Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XL — N. 205 MARTEDI 24 Luglio 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE Via della Posta

Inserzioni e pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.

Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 2 — per linea di altezza corpo 7 (larghezza di una colonna).

"Guerrieri in campo azzurro,,

(La patria glorifica gli eroi dell'aria).

Campo di aviazione di ...

22. — E' un mattino di gloria. Il cielo non ci ha tradito, oggi. Tutto ieri si sono scatenati temporali furiosi sulle montagne e nella notte hanno gettati i bagliori nella pianura che s'apre a mezzogiorno — sconfinata ed eguale. Si temeva, al campo, che il cielo volesse congiurare: fu questo l'unico timore dei suoi abitatori, vigili ed instancabili.

E, quando le prime luci apparvero questa mane ci si allargò il cuore. L'aria chiara, limpida lasciava scorgere le più lievi rughe delle alpi — a noi ben note — sotto profili netti e precisi. Il tumulto delle montagne si perdeva all'orizzonte come tra una leggera foschia che s'attardava ai campi ed ai prati tersi di rugiada nel frescore dell'alba.

La prima gagliarda ora macchiata qua e là di plotoni di cavalleria accorrenti alla festa del cielo. Fughe di cavalli grigi e crociati su cavalli con folta criniera si snodavano sugli stradali. Giungevano da lontano. Avevano bivaccato pieni di speranze. Salivano ai campi desiderosi di vedere la gloria dei soldati celesti.

Il campo s'è destato all'improvviso quantunque nei capannari, la notte, s'avesse lavorato alacremente. Gli apparecchi furono trascinati all'aperto con fierezza e con baldanza dai meccanici. Uscivano già lucidi, profumati, coi segni dei combattimenti sofferti nei fianchi e nelle ali immense. Sono decine di apparecchi, giganteschi «Caproni» che s'allineano sul campo. Schiera contro schiera in quadrato. In ordine di parata.

Su loro le perle invisibili e fresche della alba scorrono all'improvviso.

Le ali, le fusoliere, i timoni roridi hanno linee severe e pulite nello sfondo azzurro del cielo. I «distruttori» delle opere del nemico, delle opere militari, sono, ora, tranquilli; ma spavaldi nel loro silenzio, terribile con la loro forza domata dal riposo, latenti per altre imprese grandi.

E' una visione di forza che esalta e che commuove. L'orgoglio nostro di Italiani è ben giusto!

Oggi qui si celebrerà un rito. La Patria appenderà ai saldi petti dei nostri aviatori medaglie gloriose. Qui non un premio soltanto concederà la Patria; ma chiederà e vorrà una promessa. E i «bombardieri» e i «cacciatori» e gli «osservatori» dell'azzurro prometteranno nuovi sacrifici, nuovi eroismi per la grandezza d'Italia. Sarà promessa giurata sull'argento e sul bronzo che ornerà i loro petti; sui segni vivi della Patria fidente in loro e nei grandi destini della razza.

Cacciatori che abbatterono a colpi di mitragliatrici velivoli avversari, dopo cento combattimenti feroci, bombardieri che portarono la distruzione sulle linee nemiche nei giorni di battaglia e precedenti la battaglia, che si internarono per diecine, centinaia di chilometri nel territorio nemico a distruggere i suoi nervi, i suoi cantieri, i centri vitali che per la guerra lavorano, ritornati con mille ferite, a quote esigue tra la mitraglia — la fucileria, con morti a bordo, col sangue alla carlinga, con incendi a bordo e nelle ali, con le fusoliere straziate dagli antiaerei, tornati in notti fosche e temporalesche, tornati sempre, anche con la morte ai fianchi, alle spalle, in ogni luogo.

Tornati coi motori sfondati, senza un'elica che raffiche di piombo avevano asportato, con le ali rotte, i timoni contorti e non più obbedienti.

Qui la Patria appenderà l'argento dei forti e il bronzo al petto degli osservatori arditi, sempre alti sul nemico ad osservare e a preparare le battaglie delle artiglierie, a scrutar le opere nuove del nemico, a guidare le ondate di ferro e di fuoco che precedono sempre l'assalto delle fanterie.

Il Generale Maggiorotti, tempra salda di soldato, sarà la mano dell'Italia che premia i figli suoi coraggiosi, intrepidi, pronti a tutto pur di vincere.

I Caproni sono tutti a posto, già i meccanici sono alle estremità delle ali, ritti, silenziosi, attenti. Gli ufficiali corrono il campo ansiosi.

E' un precisare continuo, incessante, di motori, di motociclette, di automobili che salgano dagli stradali e irrompono nel campo. Sono colme di ufficiali dalle divise severe ornate dai simboli di Brigate Gloriose. Scorgo alcuni del Carso e del Trentino. Brigate magnifiche dei cento assalti e delle cento ferite. E' tutta un'epopea che passa rapida scolpita in pochi uomini vivi. E' tutto l'esercito: cioè tutta la Patria qui presente e commossa, intorno al campo, sconfinata ara dove bruciano incensi d'amore e di speranze. Compagnie di bersaglieri s'avventano per la prateria, coronano le schiere dei Caproni, balzano di sella, e attendono i segnali.

* * *

Sono quasi le otto. Dovrebbero giungere i dirigibili con la missione americana per l'areonautica. E' arrivata ieri da Milano a volo, su tre Caproni guidati da mani maestre. E' scesa in un gran campo. Sarà con la missione il generale Maggiorotti.

Scrutiamo ansiosi il cielo ormai pieno di sole. Non si può fissare la luce che accieca. All'improvviso una sagoma nota si profila. E' un biplano. Un «Ca»? Sì, un Caproni a 3000 metri che s'avanza maestoso. Dovrà percorrere ancora dieci chilometri prima d'essere sul campo. Sarà sopra...

— Un altro Caproni!

— Due altri Caproni, a mezzo giorno!

— Altri tre, laggiù oltre i pioppi... sulle cime delle betulle...

E' una schiera se assale il campo. Arrivano da tutte le parti. E' un uragano che precipita verso noi: un uragano alato, tricolore che fiammeggia in cielo. E' un trionfo di Caproni. Sono dieci, venti apparecchi che rugghiano altissimi, con voci poderose, ugualmente sonore. Siamo attoniti, abbagliati noi stessi da tanta maestosità di volo. Da tanta potenza di forza! Le navi bombardiere s'abbassano attuffandosi. Sembra che debbano scontrarsi, infrangere ala contro ala timone contro elica, fusoliera su fusoliera... Sono così vicine, si sorpassano così veloci e s'incrociano in tante guise che, pure noi abituati ai prodigi — gettiamo grida d'angoscia e di ammirazione.

— Precipita!

— No, picchia!

— Ma s'infrangerà al suolo!

No, i Caproni non cadono; ma ululando sulle nostre teste come treni in corsa inverdiscono nel prato tra le mente e i fiordalisi selvaggi. Riposano con le eliche sanguigne che battono gli ultimi colpi lentamente, stanche.

* * *

— I dirigibili! Ecco i dirigibili!

Nella lontananza azzurra brillano due stelle argentee. Il sole batte sulla prora delle navi e risfavilla. Arrivano lenti. Per il campo la notizia si spande a squilli di tromba a corse di biciclette armate.

Anche noi ci spingiamo con l'automobile verso l'uscita del campo. Il bestione atterrerà in un campo vicino. Si approssima ingrandendo... Gira su noi con la striscia di guerra che aleggia a prora. Dietro sventola la bandiera d'Italia. Dopo molti giri picchia con l'enorme missoligetta le corde dal ponte di comando... soldati afferrano i nervi del mostro e lo inchiodano a terra. Le armi nereggiano a bordo pauroso. Intanto la missione americana giunge con i rappresentanti delle nazioni alleate. Un ufficiale nostro grida alto:

— Up, up, up, Hurra!

E su dalla pianura immensa risponde un altro grido: Up, up, up, Hurrà!

— Attenti, si precipitano su noi!

— No, sorvolano i capannoni! Sfilano gli apparecchi.

Sono i «caccia» che arrivano dall'infinito. Ne brillano quà e là nel cielo come stelle. E' tutto un frullo d'ale che ronza su noi instancabile. Spads Nieuport e altri velivoli saettano come strali d'oro a velocità vertiginose. Sono guizzi, lampi, cadute fulminee, improvvisi ritorni, salite d'aquile!

— It is incredible!

— It is admirable!

— It is truly magnificent!

— What a wonder!

Le esclamazioni dei rappresentanti americani mi fanno alzare gli occhi.

Un «caccia» a cinquecento metri scende avvitandosi. Scende in piedi, come se cadesse, mostra il dorso chiaro, poi l'ala, il ventre e fugge. Fugge dopo aver gettata una bandiera nell'azzurro... Scompare... ai riappare se mostra il ventre al sole... Poi ancora scompare...

— The like was never scew!

Non si vide mai nulla di simile.

Un Caproni — ch'era rimasto altissimo s'è gettato a capofitto nel vuoto e compie i cerchi della morte, e poi plana piatto che sembra cadere ad ogni istante. Ma non cade. Ribalza su, e ricomincia la discesa furibonda.

Nel campo un gran silenzio prende tutti. Sentiamo batter i nostri cuori! Siamo davanti alla morte e alla vittoria.

Squilla l'attenti. I decoranti sono davanti al Generale, alla missione americana, ai rappresentanti esteri.

Ad uno ad uno i nomi si gridano nel silenzio. Ogni soldato d'Italia riceve il premio dei coraggiosi.

Medaglia d'argento: Falchi, de Riso, Barucchi, Matricardi, Scavini, Stratta, Sala, Comazzi, Montegani, Lazzarini, Bianchetti, de Ciantis, Palli, Ferreri, Riccio, Baracca, Ruffo, Ferrero, Berardi, La Valle, Oppi, Cremonesi, Clerici, Noiciti, Gelmetti, Borghese, Nolfese, Serra, Beltrami, Zoli, *Locatelli Antonio tre medaglie d'argento*; Vitale, Corti.

Medaglia di bronzo: Poli, Caselli, Barattini, Cattoi, Caldart, De Chiaricini, Livi, Rossetti, Riello, De Vizzi, Borello, Saletta.

Poi il generale Maggiorotti dice a G. D'Annunzio:

— Maestro, parla.

— Devo parlare?

— Devi.

E il poeta a capo scoperto parla:

Compagni, valorosi qui convenuti da ogni Gruppo, è buona ventura che a questa sagra della vostra prodezza siano presenti gli ospiti d'oltre mare, messaggeri della giovane libertà che allarga e rinfresca la lena ardente della nostra guerra col soffio dell'Oceano.

E' buona ventura è alta grazia che essi possano oggi ammirare gli uomini nuovi inventati giorno per giorno dal genio della nostra razza e gli strumenti formidabili costruiti nelle nostre officine improvvise, qui, in questa immensa arena erbosa limitata dalla muraglia alpestre, in questo paese di monti scolpiti e di prati eguali, che sembra assumere i lineamenti e gli spiriti stessi della vita eroica: semplicità ampia e pacata fortezza, silenzio vigilante e ritmo imperioso.

Nei mattini quieti, questo spazio è pieno di canto saliente come il vostro animo è pieno di battaglia sonora.

All'inno dell'allodola dantesca qui risponde la pulsazione del fuoco chiuso.

L'un volo si sazia nella luce, l'altro nella folgore.

Qui sembra che il cielo vi prenda subito a fiore dell'erba e vi rapisca nel combattimento eccelso. Nel prato porto voi respirate quella medesima potenza di solitudine che vibra nei ripiani delle rupi donde le aquile sogliono librarsi a volo. L'ala si solleva rombando; la volontà al primo alzo la supera e la precede.

Questo luogo è fatto per la partenza verso tutte le mete severe e per il ritorno delle più dure vittorie.

E' una terra generosa disegnata e colorata con lo stile dei grandi Veneti. Par che secondi il respiro largo del vostro coraggio, e che sia abitata da una sola certezza serena: certezza di vincere.

Ecco che la mano giusta del nostro nobile Capo ha posto su i vostri petti i segni vittoriosi. Ma le imprese recenti già superano quelle oggi ricompensate. Taluno dei più prodi tra voi ha già oltrepassato la sua prodezza.

Ora sembra che a nessun altro petto convenga l'azzurro del premio eroico quanto a quello dove, prima della morte, entra per la ferita l'azzurro dell'aria combattuta.

Compagni, la vittoria torna al cielo, e vi resta.

Essa non ha più la sua antica ala di penne stridenti, ma la nostra, ben costrutta e bene armata.

Io vi dico che l'arma novissima, l'ultima venuta, deciderà le sorti, dividerà il nodo tremendo.

Il sospiro della vecchia canzone di amore diventa oggi il nostro più ostinato grido di guerra:

Ali, ali, ali!

Odano il grido questi messaggi di un popolo di minatori e di costruttori, lo raccolgono, e intendano a moltiplicare lo sforzo con ogni mezzo.

Ali, ali, ali! O la materia delle ali, che noi sapremo foggiare con l'arte nostra.

Al legno, alla tela, all'acciaio, agli strumenti senza numero sono pronti i nervi e i tendini vivi del coraggio italiano senza limite: del nostro coraggio, o miei compagni, che non tenete il valore di ieri se non come un segno da superare domani e poi domani ancora e poi sempre, fino alla morte.

Più alto e più oltre!

Viva l'Italia!

Viva l'America si risponde sul campo.

Un ufficiale grida ancora:

Up, up, up, Hurra!

Le alpi sonore ripetono l'augurio e il saluto.

* * *

Tra un battagliare di cacciatori e uno sfavillio di dirigibili lenti e chiari balzano verso i cieli giganteschi Caproni.

Un Draken ondeggia molle in cielo e saluta gli ospiti cari che già spariscono nell'orizzonte velocemente.

Morandi.

Cronaca Provinciale

GEMONA

Una giusta lezione.

La contadina Cargnelutti Caterina di Giovanni di Gemona, l'altro ieri mentre si trovava nel suo turno alla latteria sociale di borgo Gois, si rifiutava di vendere il latte a chiunque si fosse presentato. A una povera donna che dimostrò la necessità di aver il latte, perchè ammalata, come risultava dal certificato medico che presentò, oppose un reciso rifiuto dicendo che se ne infischiava dei certificati medici.

Intervenuto il Maresciallo dei Carabinieri a questo pure rispose male e si rifiutò non solo di dare il latte ma anche di declinare le proprie generalità.

Il Maresciallo l'ha denunciata. Dovrà subire le gravi pene stabilite dal nuovo decreto sul calmiere.

La lezione speriamo valga d'esempio anche agli altri soci.

Incerti del lavoro — Il boscaiolo Clemente Luigi di Luigi di Pradielis nel riparare una corda metallica in Trasaghis, si è causato una ferita ad un dito. La ferita non pareva grave d'apprincipio ma poi si è sviluppata l'infezione in modo così grave che il medico si è riservato la prognosi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Perchè rimanga il chirurgo dott. cav. Pietro Masotti.

Ieri un gruppo di donne del Capoluogo e frazioni, si portò nel locale Municipio per esprimere all'Ill. sig. il suo dispiacere e quello della popolazione del richiamo alle armi del chirurgo cav. dott. Pietro Masotti. Protestò pel provvedimento, e fecero notare l'importante e necessaria opera del valente chirurgo, che da oltre quattro anni, meravigliosamente, con mente serena e mano franca, disimpegna senza distinzione di sorta fra ricco e povero, le sue preziose mansioni; pregò inoltre l'Ill. funzionario di fare tutto il possibile, non abbandonando niuna pratica, perchè il Sanitario, che tante benemerenze ha saputo acquistarsi, sia lasciato in pro della città e dell'importante Nosocomio.

Il sindaco accolse benignamente le donne assicurando di continuare le pratiche per quanto possibile onde accontentare il desiderio della popolazione.

Assistenza civile. — Il molto rev. mon. comm. prof. G. Giacomo Coccolo elargì alla locale Assistenza civile la somma di L. 50.

Le famiglie Perosa, Tramonti, Viapelle e Boscadoro elargirono la somma di L. 20 allo stesso Comitato in memoria della morte di Antonio Pafrasco.

Il signor Umberto Lanzi versò la somma di L. 4 al detto Comitato per onorare la memoria di Springolo Antonio deceduto il giorno 15 corr.

Troppo zelo

Riceviamo:

Ci possa essere bello ed umano che *molti cittadini* si affannino per deprecare il richiamo al servizio militare del cav. dott. Piero Masotti, il quale tiene con me la condotta di S. Vito, non io lo contesto: che, anzi, fui io il primo, in una lettera alle autorità competenti, a rilevarne le tristi conseguenze e ad invocare solleciti ripari.

Ma non parmi nè bello nè umano che i *troppo zelanti cittadini*, per esaltare e favorire l'amico, abbiano ad involgerne in un'ombra poco benevola e poco simpatica d'inettitudine i colleghi.

Non parlo per me, che tanto il mio dovere di medico chirurgo ho compiuto per sette anni nel Comune, e quello di cittadino per 25 mesi, quale capitano medico, capo reparto di Chirurgia, in un Ospedale Militare in zona di guerra; ma sorgo a difesa della coscienza popolana, che potrebbe essere sinistramente conturbata da gesti incomposti, e la fiducia è la medicina precipua per i pazienti.

Troppo zelo, egregi cittadini, e il troppo zelo costituì sempre un'arma a doppio taglio, perchè, tra un sorriso e l'altro, fa ripensare che, dopo tutto, morto un papa, ne viene un altro e che il mondo tira avanti lo stesso.

Comunque, sinceramente io auguro che il collega Masotti sia conservato agli affetti di S. Vito, ma è perciò che riprovo mosse inconsulte che varrebbero soltanto ad ingiustamente offendere suscettibilità delicate.

Dott. *Giuseppe Di Salvo.*

TARCENTO

Offerte pervenute alla Cucina Economica Popolare:

Società Filatura Cas. seta (con sede a Milano) L. 550, Picentini cav. Antonio in morte di Luigi Armellini 2.50, Toffoletti Giovanni d.o Grandò id. 2, Mosca cav. Giulio id. 2.

Croce Rossa. *Elargizioni*: Il sig. Pietro Zai dalla Svizzera manda altre duecento lire.

Onoranze. In morte di Agata Zanelli, L. 1 Caterina Iob ved. Osvaldo. In morte della signora Carolina Zanuttini di Tricesimo: la signora Emilia Angeli 5.

In morte di Luigi Armellini fu Giacomo: Bianchi-Sgoifo Maria 2, Marchetti Umberto 5, Tonestti Antonio 5, cav. Gregorio Iob 5, Fachini Pietro 5, Margherita de Monte 2, Bortoluzzi Giovanni 2, Comelli Eugenio 2, Società Friulana di Elettricità 20, cav. Arturo Malignani 15, Carlo Maloberti 2, Tomada Giovanni 2, cav. Antonio Piasentini di Vedronza 2.50, Toffoletti Pietro «Pelo» 5, Antonini Giacomo di Udine 20, cav. Giuseppe Pividori 5, rag. Carlo Gobessi 3, Steccati Giovanni 2, Emilia Angeli 5, Bernardi Giorgio 1.

Nel 4.o anniversario della morte di Carlo De Monte: Famiglia De Monte lire 20.

Cronaca Cittadina

La questione delle legna

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Il Comando Supremo giorni fa ha pubblicato una opportunissima ordinanza che stabilisce il prezzo della legna alla stazione di partenza da L. 4 a 5 al quintale.

Molti lettori ci scrivono per farci notare che i prezzi in vigore nel mercato veneziano ed anche in quelli delle città vicine, sono ben lontani da quelli indicati dal Comando Supremo: la legna costa a Venezia da L. 12 a 15, e persino a 18 al quintale.

E' opportuno notare che ai prezzi del Comando Supremo vanno aggiunte le spese del trasporto, degli intermediari, di magazzinaggio ed il margine di utili dei rivenditori. Tuttavia è doveroso riconoscere che, anche tenendo calcolo di questi elementi gravati sul prezzo, il costo attuale della legna è davvero molto alto. Solo il Municipio di Venezia riesce a venderla a L. 12 al quintale.

Ma la cosa si spiega: la legna che attualmente si vende in città, è stata comperata qualche mese fa, quando, cioè, non vigeva il calmiere del Comando Supremo e i produttori a coloro che avevano grossi depositi di legna approfittarono della crescente richiesta e delle deficenze delle merci nei luoghi di consumo per alzare i prezzi.

Ma per l'ordinanza del Comando Supremo il mercato delle legna potrà ritornare a prezzi equi, tanto più che quello reale è costituito dai seguenti elementi:

Costo del legno del bosco L. 1,50 al Q.le — Tagliatura L. 1,50 al q.le

Trasporto del bosco alla ferrovia L. 2,00 al q.le — Trasporto ferroviario e spese varie L. 2,00 — Totale L. 7 al quintale.

Cioè il costo reale della legna all'infuori delle spese per intermediari magazzini ecc., è di L. 7 al quintale a la stazione di arrivo.

Ma è necessario tener calcolo di un'altra grossa difficoltà: quella dei trasporti ferroviari, difficoltà quasi insuperabili al Veneto, gravato nell'intensissimo movimento per l'esercito operante. Ma questa difficoltà non dovrebbe servire di pretesto per aumentare fantasticamente i prezzi: O la legna arriva o non arriva; nel primo caso deve essere pagata quanto effettivamente è costata, pur consentendosi un equo margine di utile per rivenditore, o non arriva e allora quella che esiste nella piazza non deve raggiungere prezzi di affezione, ma anch'essa soltanto quello che effettivamente è costata.

Ad ogni modo e da augurarsi che come il comando supremo con risoluta energia ha saputo ricondurre i prezzi ad un giusto limite così lo stesso Comando saprà favorire in un modo o nell'altro il trasporto della legna per la popolazione civile dai luoghi d'origine a quelli di consumo.

* * *

Noi crediamo che i colleghi della *Gazzetta*, siano in errore in questo senso, che l'ordinanza in parola, riflette le «*requisizioni militari*» e non fa da calmiere sulle legna comperate da borghesi.

Per questi è un'altra questione: il calmiere sarà dato con ogni.... probabilità da altre cifre che son formate dal costo naturale della legna oggi assai alto, (Lire 12 e anche 13 al q.le a Udine) più la perdita che i negozianti proprietari di legname soffrono nella requisizione succennata, e che faranno naturalmente gravare su coloro che non possono requisire.

Il problema del combustibile è assai arduo a risolvere e le autorità civili invano si affaticano.

La commissione per le legna costituita dal consorzio granario, tenne l'altro giorno una seduta nella quale purtroppo di fronte alle tante e tanto difficoltà non fu presa alcuna decisione concreta. Fu ventilata anche l'idea di chiedere autorizzazione di requisire anche per conto dei privati, ma è assai improbabile che questa facoltà venga concessa.

Vi fu chi propose il taglio in economia di un bosco in provincia ma rimane per sempre il problema gravissimo dei trasporti, il quale purtroppo non è facile risolversi..... in economia.

Forse la migliore risoluzione sarebbe quella già altra volta ventilata, il taglio di rami su tutti i grandi alberi dei viali eccentrici; per questo inverno si potrebbe realizzare una vera riserva di combustibile, che in aggiunta a quello che di quando in quando arriva, sarebbe sufficiente con ogni probabilità ai bisogni cittadini.

Un grave furto. — Questa volta la vittima è il calzolaio Papa Francesco di Via Cussignacco N.o 19.

Sempre i soliti ignoti, tra il giorno di venerdì 21 e domenica 23 penetravano nel suo appartamento e se ne andavano rubando una catena d'oro con ciondolo, una moneta genovese pel valore di L. 500.

La vendita del pesce

fornito dal comune va ora di giorno in giorno stabilendosi; ogni confusione è ormai eliminata, a forti quantitativi di pesce giungono in pescheria quotidianamente.

Da dieci giorni, da quando cioè la pesca si effettua a Grado normalmente, oltre dieci quintali vengono posti in vendita dalle sette del mattino a mezzogiorno.

Nelle prime ore, vi è un po' di folla, che corre a provvedersi del pesce minuto ma dalle 8.30 alle 11, la vendita avviene senza alcuna confusione o ressa. Oltre alle sardelle e al pesce fino vi erano oggi in vendita prelibate anguille.

I prezzi sono sempre gli stessi, e ripetiamo il servizio è ora diventato ottimo, sotto tutti gli aspetti, e tale da soddisfare pienamente il pubblico vuoi dal lato della spesa, vuoi per la regolarità inappuntabile con cui procede la vendita.

L'esposizione di lavori al collegio „Zitelle"

Domenica si è aperta l'esposizione dei lavori femminili al collegio «Zitelle» con un affluire di gente, che ammirava e con ragione, la bella, riuscita esposizione.

Già al primo entrare, il collegio produce per la cura e pulizia in cui è tenuto, una gradita impressione. Una sala contiene i lavori dei primi tre anni di scuola. E' la sala dove sono esposti i primi punti, le prime crocette, la sala che ha costato forse più sudori e qualche lagrima.

Nomi eseguiti con garbo e finezza con il punto a croce, fatti sulla tela a maglia; ecco il primo punto a giorno, che ha fatto battere le piccole manine di gioia e sorridere le suore pazienti per la riuscita del loro insegnamento. Ma, vi sono pure in questa sala i lavori delle più perfezionate; il passaggio graduale è palese sulle tele, e accanto al semplice punto notiamo graziosi copri sgabello, i porta cartoline, giornali, spazzole un'infinità di ninnoli, di cianfrusaglie tutto ciò che le piccole manine ben condotte hanno saputo fare.

Quali sono i nomi delle piccine che si sono distinte? Sarebbe impossibile ricordarle tutte e inoltre sarebbe un torto ricordarne solamente qualcuna. Tutte hanno il migliore merito, grandissimo l'hanno anche le buone suore.

Nella stessa sala, su un tavolo a parte, si può ammirare il lavori della signora Cuttini Angelina, una già provetta allieva del collegio. I nomi da lei ricamati su fazzoletti, tovaglioli, camicie sono davvero molto ben fatti vuoi, per punto, vuoi per la finezza del disegno.

Sul tavolo centrale si vede un delizioso lavorino, che merita tutto l'elogio di chi comprende il suo valore: è della sig.na Tonutti Alma.

Lasciamo la prima stanza e passiamo nella seconda. Qui già si possono vedere i lavori difficili, in cui l'esperienza della bambina più provata si fortifica con lo studio amoroso e diligente. Cuscini copri-piumini ornamenti divano, tendine: una fioritura bellissima di lavori notevoli.

Notiamo fra i migliori quelli, delle signorine: Fabiano Isabella, Monterisi Ottavia, Clement Maria, Durante Lena, D'Aronco Maria, Lea Terrenzani, Zuliani Amelia, Repach Maria, Gottardo Amelia e altre il cui nome ci sfugge.

In questa sala o nell'altra, la terza e ultima si vedono cuscini deliziosamente lavorati, uno poi davvero ammirevole per la varietà e la perfezione dei punti è quello della sig.na Picco Rosina; notiamo, dei riusciti copri di vaso, e tra cui quelli della signorina Petri Teresina, e delle due sorelle Clara e Bianca Partino; un lavoro a fuselli e a rete; altri bei lavori: un copri-piumino con punto su sacco della Fabiano, i lavori in rete delle sorelle Partino, quelli della sig. Monterisi, dei bellissimi lavori e punto norvegese nel quale la signorina si è perfezionata, dei lenzuoli alla Guy Court opera della non meno brava sig. Terenzani, sul tavolo di mezzo poi un bellissimo porta ritratti della sig. Cucchini, infine appesi alle pareti sempre nella seconda sala altri porta ritratti, lavori a sega della sig. Fabiano.

Siamo infine alla terza sala, ove i lavori sono addirittura preziosi; sul tavolo di mezzo, attira dapprima l'attenzione; una pianeta magistralmente ricamata, opera delle sig. Buffa e Treu Rosina; un altro bellissimo lavoro: conopio per Tabernacolo ricamato in oro. Ricordiamo anche l'opera pregievole della sig. Gottardo; uno stemma nobiliare, un lavoro a colori così perfetto da rassomigliare ad una vera pittura. Sulle pareti, poi, tre quadri, tre bei quadri a pastello d'autore anonimo. Le tele sembrano animate tanta vita vi è trasfusa nel disegno e nel colore.

E' certo che l'esposizione al Collegio delle Zitelle è riuscita delle migliori del genere.

Alle suore ed alle alunne dai visitatori venivano tributate lodi unanimi, lodi che noi pure ripetiamo perchè giuste e doverose.

Altri 25 soci.

La bella iniziativa presa dal signor Umberto Ligugnana di far esporre i cartelli della Croce Rossa in tutti i negozi cittadini, associandosi alla benemerita istituzione, ha incontrato il primo favore. Ecco oggi un'altra lista di 25 soci:

Piva Eugenio, Enea Gubitta (macchine da cucire) A. G. Marchetti (bazar), Biaggianti Pietro (calzaturificio), Camillo Montico (pianoforti), Bruni Candido, Carlo Mocenigo, Linda Clorinda (Albergo Vitello D'oro), Angelo Cuchini (panificio), Maria Simonetti Candotto, Ciani Pietro, Sabina Bertoldi Panciera (Caffè Manzoni), Diuretigh Angelo (Manifature), Feruglio Marco, Eleonora Tosu Roselli, Anna Roselli, Pia Roselli (tutta la famiglia), Colomba Venturini Barbaro (offelleria Barbaro), Luigia Zamboni Carlini, Lant Guglielmo, Wilma Contardo di Giovanni, Laura Barbieri (neg. Pellami), Aurelio Barbieri, Alessandro Da Pauli, Burghello Giuseppe via della Posta.

Non dubitiamo che altri aderiranno all'invito, facendosi socio, ed esponendo il cartello della benemerita associazione. Noi speriamo di pubblicare in breve un'altra lista folta di nuovi nomi ad onore e denaro della città.

Assistenza Civile
Col mezzo della Patria

Somma prec. L.	30408.75
Augusto Bosero in morte sig. Zanuttini	5.—
cav. Della Marina q. di luglio	30.—
Anna Bearzi De Toni in morte co A. di Colloredo Mels	50.—
Bonanni Giuseppe in morte di Pietro Miani	2.—
Totale L.	30495.75

Orfani di guerra

Somma precedente L.	5989.50
Paludet Bortolo in morte ten. aviatore Padovani Attilio	3.—
Grosso Antonio per Padovani Attilio	2.—
Valentina Clemente ved. Mestroni in morte ing. Mosè Schiavi	5.—
Maria Mestroni in morte di Maria Zilli	2.—
Totale L.	6001.50

Per porto d'arma. Fu arrestato in piazza Umberto I, il facchino Marcellino Bernardini perchè trovato in possesso d'un coltello di genere proibito.

Egli stava sconciamente dormendo su di una panca; invitato dagli agenti ad andarsene rispose con brutte frasi. Fu allora invitato in ufficio ed ivi perquisito, ed arrestato.

Un rilevante furto

Ieri certa Merli Anna mar. Francescatto è stata vittima d'un audace e rilevante furto, da parte di ignoti che penetrati nella sua camera le rubarono 3350 lire.

Il furto avvenne dalle 11 a mezzodì. La Merli ch'è cuoca all'osteria ai Ferrovieri, era in quell'ora occupata ai fornelli della cucina.

Il ladro dev'essere stato al corrente delle abitudini della sua vittima.

Inoltre l'audace delinquente doveva essere conosciuto nel vicinato per non far nascere sospetti difatti la casa della Merli è un cortile per il quale si entra da un cancello di ferro, dalla via Bertaldia.

Nel cortile vi sono sono 7 o 8 case adibite tutte a abitazione.

Al n.o 17 bis abita la Merli, e in essa nella stessa casa, abita un'altra famiglia che a quell'ora doveva essere riunita a pranzo.

A pianterreno, si sono le due cucine quella della Merli e dall'altra famiglia. La parte della casa è costantemente aperta durante il giorno.

Il ladro non aveva dunque che da salire le due scale che mettono al primo piano a due camere una di fronte all'altra, quella a sinistra è della Merli.

E' la porta di questa camera che è stata scassinata.

Però la serratura è debole, ha bastato una leggera spinta per farla cedere.

La Merli aveva in quel giorno imprudentemente lasciato sul canterano le chiavi del cassetti.

Il lavoro dei poco desiderati visitatori è stato quindi minimo. Anche il portafoglio che conteneva il denaro era nel cassetto.

Il ladro non ha voluto toccare le monete che erano in una scatola e neppure una catenella d'oro che si trovava al cappezzale.

Notizie false. I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria certi Elena Cullichi d'anni 40 Maritata Gattori, la quale in un crocchio di persone raccontava certi fatti gravi non veri.

CASA DI ASSISTENZA OSTETRICA
per gestanti e partorienti
autorizz. con Decreto Prefettizio
diretta dall'Ostetrica

Signora Teresa Nodari

con consulenza dei primari Medici e specialisti della regione
Pensioni e cure famigliari
Massima segretezza
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18
Assume anche pronto collocamento di balie

Bollettino giudiziario

Espigi ci scrive da Roma in data 21:

Il decreto luogotenenziale riguardante il trasferimento del giudice Lorenzo Martini dalla pretura di San Vito al Tagliamento a quella di Monsurmano, è, a domanda dello stesso Martini, revocato.

Pasatto Arturo cancelliere della Pretura di Feltre, è sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale, pel quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di S. Vito al Tagliamento è destinato dalla carica con decorrenza dal 18 agosto 1915 senza alcun diritto a trattamento di quiescenza.

Per le vittime della sciagura al Minerva

Come già annunciammo le tre prime serate svolte dopo la riapertura del Teatro Minerva furono date a beneficio delle vittime Cattini, Brusini, Signora e Marzon del disastro del 15 corrente.

Il sig. Bernardino ha ieri versato al Sindaco il ricavo netto dell'entrato in lire 933 alle quali sono da aggiungersi le seguenti offerte dalla baronessa Abignente per il palco di sua proprietà 100, dalla contessa Elisa de Puppi 5, dai signori Bianchi Franco, Verza Giacomo, Verza Nadeia, Muschietti U., Zaghis, Muschietti Franc. e Varada 40.

Cominotti Pietro 5, Silvia di Bernardo 5, Cominotti Maria 3, Iacob Giovanni 2, Moro Gugl. 2, Moro Michele, Cristiano 2, Danelutti 2, Della Bianca 2: Totale lire 1103.

Un altro arresto. — Ieri mattina la guardia di P. S. Petracco arrestava il noto pregiudicato Luigi Masio d'anni 60, pur lui responsabile col Settimio Migotti (di cui dicemmo ieri l'altro l'arresto) di furti di caretti, eseguiti sul Mercato. L'ufficio di P. S. sta accertando colpabilità su altri individui e sui ricettatori che saranno denunciati.

La multa a Canal

Il Pretore ha condannato il negoziante Enea Canal ch'era stato messo agli arresti per aver incolpato due carabinieri di aver rubato uno specchio, a lire 60 di multa.

TEATRO MINERVA

Come va svolgendosi la trama di «I misteri di Nuova York» e certe volte svolgendosi si aggroviglio, così cresce l'attenzione del pubblico, che ieri ammirò gli episodi «Il ritratto che uccide» e «La camera turchina». La film è tutta una serie di affruttamenti, di trovate scientifiche o e piacciono e di scene sobrie nello sviluppo che interessano gli spettatori.

Oggi replica di questa interessante seconda parte.

Notizie della notte

Il governo provvisorio russo ha pubblicato una dichiarazione in cui dopo aver accusato che gli eserciti di Guglielmo hanno rotto il fronte causa è la criminosa leggerezza e il cieco fanatismo di alcune persone e dal tradimento di alcuni altri individui dichiara di voler agire con ogni energia contro questi salvando la Patria.

Accenna alla conferenza di Parigi, alla quale la Russia sarà rappresentata oltre che da diplomatici anche da rappresentanti della democrazia stabilisce le elezioni della costituente per il 30 settembre e promette riforme agrarie e leggi sulla protezione del lavoro.

I consigli dei delegati operai e militari e dei contadini dopo lunghissima discussione ha approvata la seguente mozione:

«Riconoscendo che la situazione su fronte ed all'interno del paese minaccia la sconfitta militare la catastrofe della rivoluzione e il trionfo delle forze reazionarie decidiamo:

1.o Il paese e la rivoluzione sono in pericolo;

2.o Il Governo provvisorio è proclamato governo di salvezza della rivoluzione.

3.o E' accordato al governo il potere illimitato per ristabilire l'organizzazione e la disciplina dell'esercito per la lotta ad oltranza contro la controrivoluzione e l'anarchia e per l'attuazione di tutto il programma tracciato nella dichiarazione del governo pubblicato ieri l'altro.

Intanto le notizie dal fronte russo sono più gravi i tedeschi e austriaci avanzano nonostante che le truppe rivoluzionarie cerchino di arrestare i loro progressi controattaccando a Smorgan con qualche successo.

L'offensiva nemica s'allarga e ormai occupa tutta la fronte.

Secondo l'agenzia *Reuter* gli austro tedeschi sarebbero entrati a Ternapol. Anche l'imperatore Carlo è partito per il fronte orientale ove già si trova l'imperatore Guglielmo.

— Sul fronte occidentale nelle Fiandre la battaglia di artiglieria riprese a pieno vigore e continuò durante la notte. Sugli altipiani si continuò a combattere i tedeschi annunciano successi.

— Gli inglesi annunciano riusciti raids in Palestina e in Macedonia.

Nell'Africa orientale invece i tedeschi battuti in una battaglia in cui subirono perdite enormi si ritirarono ... [illegible]

IMPOTENZA Le famose Pillole Erlmann di Kubord ... [illegible]

ULTIMA ORA

La battaglia sul fronte francese

PARIGI 24. Il comunicato ufficiale delle ore 21 dice: ad est di Cerny abbiamo compiuto alcuni progressi durante una piccola operazione e fatto prigionieri. Nella regione di Hurtebise Craonne il bombardamento continua sempre violentissimo contro le nostre posizioni principalmente sull'altopiano di Californie. Nessuna azione di fanteria. Sulla città di Reims sono state tirate 850 granate durante la giornata. In Champagne i tedeschi hanno pronunciato la notte scorsa un attacco contro le nostre trincee a nordovest di mont Cornillet.

Dopo un vivo combattimento essi sono stati completamente respinti. Le nostre batterie si sono mostrate attivissime contro le organizzazioni tedesche nella regione di Naroncillers. Sul rimanente del fronte cannoneggiamento intermittente. Un pezzo tedesco a lunga portata ha lanciato stamane un centinaio di granate sulla regione nord di Nancy. Nessuna vittima e danni insignificanti. Per rappresaglia abbiamo eseguito un tiro efficace su di Chateau Salins.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

PICCOLA PUBBLICITA'

Centesimi 5 per parola
Minimo L.1.50

Smarrimenti

E' stata smarrita una catenina con ciondolo avente iniziali A. P. in oro, durante tragitto Via Poscolle, Cavour, Piazza, Mercatovecchio, Piazza Mercatonuovo, e XX Settembre.

Mancia competente a chi la riporta all'ufficio nostro.

Ieri verso le 14 e un quarto venne smarrito un portafoglio con danaro, fra via Palermo e il sottopassaggio piazza Gio. Batta Cella.

Competente mancia all'onesto rinvenitore che lo porterà al fattorino che lo smarrì, e che sarà licenziato se non lo ritrova. Recapitarlo al sig. Cossutti Ermenegildo vi Palermo n 2.

Fitti

Casa con orto vicinanze città cercasi affitto. Scrivere N. 67 presso Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8 Udine.

Domande d'impiego

Persona seria, munita salvacondotto, pratica affari, con larghe relazioni, rappresenterebbe ditte importanti di fuori, ad Udine e in provincia. Rivolgersi Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8, Udine.

Offerte d'impiego

Primario negozio di Udine cerca agente manifatture. Scrivere N. 708 presso Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8.

Tip. Domenico Del Bianco 1917